

EPIDEMIA/2 IL FTSE MIB SCENDE DEL 5,4%. IN PESANTE CALO ANCHE GLI ALTRI LISTINI UE

Piazza Affari brucia 30 miliardi

*A Milano ieri peggior seduta dopo il referendum sulla Brexit del 2016. Male anche Wall Street
Lo spread Btp-Bund risale a 145 punti. L'oro corre verso 1.700 dollari e il petrolio cede oltre 5%*

DI ESTER CORVI

La paura per un'escalation della diffusione del coronavirus in Italia, che presenta il triste primato del numero dei contagi in Europa, si è abbattuta ieri su Piazza Affari, maglia nera del Vecchio Continente, condizionando l'andamento degli altri listini europei. In Italia il conteggio dei casi di coronavirus rilevati ha raggiunto quota 229 con 7 decessi. L'indice principale Ftse Mib ha lasciato sul terreno il 5,43% scendendo a 23.427 punti, sui minimi da inizio febbraio. In termini percentuali è la peggior seduta dopo il referendum sulla Brexit del giugno 2016. In totale sono andati in fumo oltre 30 miliardi di euro.

A Parigi invece il Cac 40 ha lasciato sul terreno il 3,94%, a Francoforte il Dax il 4,01% e a Londra il Ftse 100 il 3,34%.

Male anche Wall Street, con il Dow Jones che a un'ora dalla chiusura perdeva il 3,4%, così come lo S&P500, mentre il Nasdaq lasciava sul terreno il 3,7% circa.

La mattinata era stata già caratterizzata da tensioni sulle piazze asiatiche, con Seul che ha accusato un calo del 3,87%. La Corea del Sud è infatti il secondo Paese per numero di contagi da coronavirus dopo la Cina. I timori si sono fatti sentire anche sul mercato obbligazionario: lo spread Btp-Bund ha chiuso in rialzo a 145 punti rispetto ai 135 di venerdì.

Negli Stati Uniti invece la curva dei tassi si è nuovamente in-

vertita sul segmento 3 mesi-10 anni, mentre il rendimento del Treasury decennale, uno degli asset preferiti dagli investitori per proteggere i portafogli, ha toccato un minimo a 1,365% a causa dei timori sull'impatto del coronavirus sul pil mondiale. L'oro, considerato il bene-rifugio per eccellenza, è ai massimi da sette anni con il prezzo che punta verso i 1.700 dollari l'oncia (1.691 dollari +1,7%) in una corsa al rialzo che, secondo molti analisti, è destinata a proseguire, almeno fino a quando il panico legato all'epidemia dominerà il sentiment degli

investitori. Le prospettive di

rallentamento della crescita economica globale hanno fatto invece crollare il prezzo del petrolio, con il Wti giù del 5,1% a 50,63 dollari al barile. L'Arabia Saudita starebbe considerando la possibilità di uscire dall'alleanza con la Russia che dura da quattro anni. Secondo il *Wall Street Journal*, Riad sta infatti prendendo in considerazione una pausa dai tagli di produzione coordinati con Mosca, mentre l'epidemia di coronavirus cinese continua a ridurre la domanda globale di petrolio.

«I punti interrogativi sul futuro

dell'Opec+ e la diffusione nei giorni scorsi del virus in Corea del Sud e in Italia stanno spingendo pesantemente al ribasso il prezzo del greggio», commentano gli esperti di Ing. Nel frattempo il Brent, il benchmark europeo, è arrivato a cedere ieri sera il 5,8% (a 55 dollari al barile).

Guardando al futuro, «è particolarmente difficile per il momento fare previsioni accurate sull'evoluzione della diffusione del virus e sui conseguenti impatti per l'economia mondiale», dice Alberto Artoni, portfolio manager Us Equity di Aco-

meA sgr. «Posso però segnalare come la reazione negativa delle borse sia a mio giudizio in parte amplificata da valutazioni storicamente elevate, anche se giustificabili in un contesto di bassi tassi d'interesse. Coerentemente con l'approccio value di AcomeA, sono pronto a cogliere le opportunità che un'eventuale correzione potrà continuare ad offrire».

Invece per Antonio Cesaro, chief global strategist di Intermonte sim, «l'estensione dell'impatto del virus diventa sempre più la cartina di tornasole per comprendere quanto i mercati azionari stiano davvero beneficiando del mare crescente di liquidità, piuttosto che della percezione di un quadro macroeconomico in miglioramento a breve, in attesa cioè di un'ipotesi di ripresa a V in Cina, appena superato il picco dell'epidemia». Secondo lo strategist di Intermonte, le possibili manovre fiscali in arrivo potrebbero rappresentare un importante ingrediente, utile soprattutto in un'ottica di medio termine, «ma nel breve

l'appel esercitato dalla maggiore liquidità da parte delle banche centrali rimane ancora l'oggetto primario del desiderio» in attesa di conoscere quali saranno le prossime mosse della Federal Reserve americana e della Banca Centrale Europea in uno scenario che appare bruscamente cambiato. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/coronavirus

IL BILANCIO DELLE BORSE MONDIALI

	Var% ieri	Variaz. % inizio anno
◆ Dow Jones - New York*	-3,39	-1,85
◆ Nasdaq Comp. - Usa*	-3,67	2,81
◆ Ftse Mib	-5,43	-0,34
◆ Ftse 100 - Londra	-3,34	-5,11
◆ Dax 30 Francoforte Xetra	-4,01	-1,61
◆ Cac 40 - Parigi	-3,94	-3,11
◆ Ibex 35 - Madrid	-4,07	-0,69
◆ Swiss Mkt - Zurigo	-3,58	0,90
◆ Psi-20 Lisbona	-0,61	1,98
◆ Moex Russia Index	-0,39	-1,14
◆ Nikkei - Tokyo	-1,79	-4,86
◆ Bse Sensex - Mumbai	-1,96	-2,16
◆ Shanghai Shenzhen Csi 300	-0,40	0,89
◆ S&P 500 - New York*	-3,24	-0,03
◆ DJ E Stoxx 50 - Ue	-4,01	-2,59

* Dati aggiornati alle 20.15

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

LA CORSA DELL'ORO

Quotazione in dollari all'oncia



GRAFICA MF-MILANO FINANZA

COSÌ LO SPREAD BTP-BUND



GRAFICA MF-MILANO FINANZA